

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC882009

TORRE BOLDONE - D. ALIGHIERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC882009	Medio Alto
BGEE88201B	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC882009	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC882009	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC882009	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	467,00	70,00
- Benchmark*		
BERGAMO	33.022,00	4.509,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIC882009	64,17	30,02
- Benchmark*		
BERGAMO	13.607,75	21,51
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico degli studenti delle classi terminali della scuola primaria per l'anno 2015/2016 si colloca nella fascia medio-alta, nel 2014/2015 l'ESCS risultava nella fascia medio-bassa a testimonianza di una certa variabilità dipendente dalle annate. La collocazione nella fascia media comporta un'opportunità per la scuola in quanto permette di attuare progetti o iniziative didattiche in cui le famiglie possono essere coinvolte anche con richieste di contributi.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti, nell'anno scolastico 2015/16 116 alunni stranieri (18 %) così suddivisi: 37 alunni nella scuola dell'infanzia, 55 alunni stranieri nella scuola primaria e 24 nella secondaria.</p> <p>L'incidenza degli alunni stranieri è una risorsa in quanto rappresenta un'opportunità culturale per tutti, offre una apertura mentale e un confronto continuo su usi e costumi.</p>	<p>La presenza di alunni stranieri se da un lato è un'opportunità, dall'altro può in alcuni casi essere un vincolo soprattutto per questioni linguistiche. Tante volte questi alunni sono iscritti nella scuola senza un passaggio di prima alfabetizzazione (alunni NAI). I problemi linguistici spesso sono evidenti con le famiglie di provenienza di questi alunni, che per tale ragione fanno fatica ad integrarsi nel contesto socio-culturale del nostro territorio. Ciò comporta una difficoltà di relazione e di collaborazione tra la scuola e la famiglia.</p> <p>All'interno dell'Istituto sono presenti degli alunni che sono ospitati in casa famiglia oppure in una casa di accoglienza per ragazzi tolti alle famiglie. La loro presenza costituisce sicuramente un vincolo per la scuola, in quanto presentano situazioni molto problematiche, che la scuola gestisce con difficoltà viste le limitate risorse a disposizione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto è in provincia di Bergamo, territorio caratterizzato da un sistema economico abbastanza solido nonostante la crisi degli ultimi anni; in particolare si colloca nell'immediata cintura periferica della città di Bergamo, in posizione chiave per i collegamenti con una delle vallate più abitate della provincia.</p> <p>Il Comune di Torre Boldone, principale Ente locale di riferimento, compatibilmente con la situazione economica generale, contribuisce fattivamente al funzionamento della scuola, stanziando finanziamenti per le attività e i progetti che qualificano il servizio scolastico, rinsaldando il principio di una scuola radicata nel territorio. Infatti, l'amministrazione comunale ha sempre dimostrato particolare attenzione alla scuola e ai suoi bisogni, sia con interventi diretti a sostenere il diritto allo studio degli alunni sia attraverso una politica edilizia volta al recupero degli edifici scolastici, con particolare attenzione al risparmio energetico.</p> <p>Numerose sono le sinergie fra l'istituto e le risorse del territorio ove sono presenti numerosi associazioni e/o enti sociali, culturali e sportivi che dimostrano grande volontà di collaborazione con la scuola; in questo contesto si configurano buone opportunità di raccordo, di collaborazione, di reperimento delle risorse umane e finanziarie per i progetti dell'istituto. La scuola costruisce con queste associazioni solidi legami educativi che si traducono annualmente in precisi percorsi didattici.</p>	<p>La crisi economica dell'area euro ha colpito l'Italia non risparmiando il nostro territorio. In questo contesto i finanziamenti che il Comune di Torre Boldone, principale Ente locale di riferimento, erogava alla scuola sono diminuiti negli ultimi anni. L'istituto, per mantenere gli standard dell'offerta formativa, ha cercato altri finanziamenti e risorse sia sfruttando le potenzialità del nostro territorio con la realizzazione di progetti a costo zero, sia aderendo a reti di scuole per accedere a fondi regionali o nazionali, sia partecipando ai bandi PON per accedere a finanziamenti europei.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BGIC882009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	23.901,00	2.835.572,00	431.918,00	45.991,00	3.337.382,00

Istituto:BGIC882009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	0,7	85,0	12,9	1,4	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	3,2	3	3,4
	Tre o quattro sedi	26,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	70,2	65,5	67,3
Situazione della scuola: BGIC882009	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	74,5	73,6	80,5
	Una palestra per sede	20,2	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,3	9,2	6,5
Situazione della scuola: BGIC882009		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC882009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,66666666666667	2,41	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BGIC882009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	42,6	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BGIC882009 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BGIC882009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,92	10,94	9,85	9,09
Numero di Tablet	6,16	0,57	0,8	1,74
Numero di Lim	4,25	3,36	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BGIC882009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,28	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	24,4	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	25,6	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	25,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	11,5	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	12,8	28,5	19,3
Situazione della scuola: BGIC882009		Da 500 a 1499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture dei tre plessi che compongono l'istituto è da considerarsi buona. Le scuole primaria e secondaria sono state oggetto nel 2012 di un intervento di ristrutturazione che il comune ha potuto realizzare grazie a un finanziamento di Regione Lombardia, per progetti di risparmio energetico per la riqualificazione degli edifici della P.A. Gli edifici sono stati coibentati, tutti gli infissi sostituiti e sono state introdotte delle pompe di calore a integrazione delle caldaie esistenti. Nello scorso anno I vigili del fuoco hanno rilasciato la certificazione antincendio. I plessi sono facilmente raggiungibili, con disponibilità di parcheggio, anche per disabili.</p> <p>E' presente una linea ADSL dedicata alla didattica con connessioni wifi per le aule. E' stata completata la dotazione di LIM in tutte le classi della scuola secondaria di 1°, mentre nella scuola primaria le aule con LIM disponibili sono passate da 7 a 12 (su 14 classi). In questo anno scolastico è stata realizzata un'aula 3.0 con i fondi PON. Ogni classe è dotata di un pc per l'utilizzo del registro elettronico.</p> <p>Le risorse economiche per l'implementazione della dotazione tecnologica dell'istituto provengono dai finanziamenti comunali (piano per il diritto allo studio) , dal contributo volontario delle famiglie, dalla partecipazioni a bandi e da donazioni di privati. Di prossima realizzazione è un atelier creativo per la scuola primaria.</p>	<p>Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche occorre migliorare alcuni aspetti , in accordo con l'amministrazione comunale proprietaria degli edifici scolastici. Il documento di valutazione dei rischi, aggiornato nel 2017, riporta una situazione di rischio medio-basso che non desta particolari preoccupazioni. Dallo scorso anno scolastico, l'aumento del numero degli alunni della scuola primaria che accedono alla mensa è aumentato e la capienza del locale è risultata insufficiente. La scuola necessita quindi di uno spazio mensa più capiente per soddisfare le esigenze dell'utenza.</p> <p>Le strategie di innovazione tecnologica in atto nell'istituto spesso si scontrano con l'esiguità e l'incertezza delle risorse che impediscono una programmazione efficace sul medio-lungo periodo. Un altro vincolo è legato al processo di "invecchiamento" degli strumenti in uso nella scuola: dal rapido sviluppo della tecnologia consegue che device acquistati solo pochi anni fa siano già obsoleti e richiedono una sostituzione che economicamente risulta difficile da sostenere.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC882009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC882009	56	75,7	18	24,3	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC882009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC882009	2	3,6	12	21,4	24	42,9	18	32,1	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC882009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC882009	8	16,0	5	10,0	13	26,0	24	48,0
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC882009	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC882009		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'Istituto Comprensivo è presente un corpo docente stabile, di età media compresa tra i 45 e i 55 anni e circa la metà degli insegnanti lavora nell'Istituto da oltre 10 anni. Il dirigente scolastico è in carica da tre anni.</p> <p>La stabilità del corpo docenti è un'importante risorsa in quanto garantisce continuità e una maggiore efficacia nell'attuazione di progetti a carattere pluriennale.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti diverse figure professionali con certificazioni di vario titolo. Un buon numero di docenti ha partecipato e partecipa a corsi di aggiornamento e specializzazioni professionali.</p>	<p>L'età anagrafica media dei docenti, abbastanza elevata, può essere un vincolo alla messa in campo di nuove progettualità e all'utilizzo dei nuovi mezzi informatici.</p> <p>Anche la stabilità del corpo docente può essere un vincolo per quel ricambio generazionale che consente una maggiore possibilità di confronto e di circolazione di nuove idee.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC882009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC882009	98,6	98,6	98,5	100,0
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BGIC882009	19,2	27,4	28,8	17,8	1,4	5,5	23,3	31,5	24,7	13,7	2,7	4,1
- Benchmark*												
BERGAMO	25,5	28,0	23,1	16,7	4,4	2,4	23,4	27,2	24,3	17,2	4,7	3,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC882009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC882009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC882009	0,0	1,7	1,7	3,4	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC882009	1,5	3,0	1,5
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC882009	0,0	1,7	5,5	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC882009	2,9	0,0	2,7
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando la situazione dell'istituto quasi tutti gli alunni risultano ammessi alla classe successiva. Non si registrano concentrazioni particolari di alunni non ammessi e le percentuali riportate sono in linea o migliori rispetto ai quadri di riferimento.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato e confrontandolo con il dato medio nazionale si evidenzia una distribuzione maggiore di alunni collocati nella fascia media (voti 7 e 8), anche se sono in aumento gli alunni che conseguono votazioni eccellenti (10 e 10 con lode) al termine del primo ciclo di istruzione. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono quindi adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>In merito all'abbandono scolastico non si registrano anomalie o situazioni problematiche in quanto la totalità degli alunni concludono il percorso scolastico previsto per il nostro Istituto. La percentuale riguardante i trasferimenti da e per il nostro Istituto risulta essere in contrasto con i dati di riferimento per diverse classi. Tale situazione si spiega considerando il fatto che i dati in entrata e in uscita si compensano in quanto diversi alunni transitano sul territorio per poi trasferirsi altrove.</p>	<p>Si segnala la presenza sul territorio di una importante componente migratoria e di strutture destinate all'accoglienza di realtà disagiate. L'Istituto è pertanto coinvolto in questo processo di accoglienza ed investe risorse ed energie in questo ambito. Le anomalie in percentuale rispetto ai quadri di riferimento vanno percepite all'interno di questa realtà presente sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto scolastico garantisce il successo formativo degli studenti e sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria non si registrano perdite di studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I trasferimenti da e per il nostro Istituto sono influenzati da condizioni esterne non dipendenti dalla scuola, ma legati ad una importante componente migratoria e alla presenza sul territorio di strutture destinate all'accoglienza di realtà disagiate. Nelle votazioni finali conseguite dagli studenti all'esame conclusivo del primo ciclo si evidenzia una situazione di equilibrio tra le varie fasce di voto rispetto ai dati di riferimento, si segnala un aumento delle votazioni di eccellenza (10 e 10 con lode) al termine del primo ciclo di istruzione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BGIC882009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,6	↔	↔	↔	n.d.	49,5	↔	↓	↓	n.d.
BGEE88201B	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE88201B - 2 A	47,0	↔	↓	↓	n.d.	52,8	↔	↔	↑	n.d.
BGEE88201B - 2 B	56,2	↑	↑	↑	n.d.	51,3	↔	↔	↔	n.d.
BGEE88201B - 2 C	42,2	↓	↓	↓	n.d.	44,7	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,9	↔	↔	↑	0,7	57,4	↑	↑	↑	1,5
BGEE88201B	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BGEE88201B - 5 A	69,4	↑	↑	↑	3,8	59,7	↑	↑	↑	3,6
BGEE88201B - 5 B	62,2	↓	↓	↓	-3,2	54,7	↔	↔	↑	-1,8
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,2	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
BGMM88201A	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BGMM88201A - 3 A	67,0	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
BGMM88201A - 3 B	64,3	↑	↑	↑	n.d.	60,5	↑	↑	↑	n.d.
BGMM88201A - 3 C	67,6	↑	↑	↑	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE88201B - 2 A	5	3	2	2	4	5	3	1	1	5
BGEE88201B - 2 B	4	3	0	1	8	6	2	2	1	6
BGEE88201B - 2 C	7	2	1	1	4	8	2	3	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC882009	34,0	17,0	6,4	8,5	34,0	38,8	14,3	12,2	8,2	26,5
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGEE88201B - 5 A	1	4	2	3	4	3	0	5	2	6
BGEE88201B - 5 B	1	5	3	2	2	3	2	2	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC882009	7,4	33,3	18,5	18,5	22,2	20,0	6,7	23,3	16,7	33,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BGMM88201A - 3 A	1	3	3	5	9	2	4	2	4	9
BGMM88201A - 3 B	3	2	6	6	8	4	3	2	4	12
BGMM88201A - 3 C	2	2	4	4	12	5	3	3	2	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BGIC882009	8,6	10,0	18,6	21,4	41,4	15,7	14,3	10,0	14,3	45,7
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC882009	5,8	94,2	2,8	97,2
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BGIC882009	5,2	94,8	2,0	98,0
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica raggiunge risultati diversificati tra i diversi ordini: i punteggi raggiunti nelle classi della scuola primaria sono in linea o, in alcuni casi, inferiori ai benchmark di riferimento mentre le differenze nei risultati rispetto a classi con contesto socio economico e culturale simile sono positive.</p> <p>Nelle classi della scuola secondaria i risultati sono decisamente migliori rispetto ai benchmark di riferimento, sia per italiano che per matematica.</p> <p>La distribuzione degli studenti dell'istituto nei livelli di apprendimento è omogenea e il numero di studenti collocati nel livello 1 è decisamente basso. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è nella media regionale per la scuola primaria e superiore alla media per la scuola secondaria.</p> <p>La scuola, per abituare gli alunni a lavorare con le stesse modalità presenti nelle rilevazioni e nelle prove nazionali, durante il percorso scolastico somministra regolarmente una serie di simulazioni delle suddette prove. Tale strategia si rivela particolarmente efficace per gli alunni in difficoltà. Un punto di forza dell'Istituto è la buona organizzazione della somministrazione delle prove agli alunni che rispetta fedelmente le indicazioni dell'Invalsi e che consente di avere un livello di cheating rilevato molto basso per tutte le classi.</p>	<p>Le variabilità tra i risultati di classi diverse rilevate dalle prove standardizzate Invalsi a.s. 2015/2016 sono maggiormente concentrate nella scuola primaria. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati osservate nelle rilevazioni e nelle prove nazionali può essere in parte imputata alla limitatezza delle risorse, interne ed esterne all'Istituto, destinate alle attività di recupero e consolidamento.</p> <p>La capacità dell'Istituto di intercettare gli alunni in situazione di difficoltà spesso è limitata dal fatto che questi studenti e le loro famiglie tendono a non stabilire un dialogo proficuo con la scuola.</p> <p>L'istituto negli ultimi anni si è attivato per trovare strategie unitarie di supporto volte a risolvere le situazioni problematiche delle singole classi (es. progetti a classi aperte, utilizzo di strategie didattiche innovative).</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale per la scuola primaria e superiore a tale media per la scuola secondaria di primo grado. I punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I diversi ordini di scuola valutano le competenze di cittadinanza degli studenti ed è stata adottata una griglia di valutazione unica, con indicatori, per la scuola primaria e la secondaria.</p> <p>La scuola primaria dà un giudizio sintetico che tiene conto delle osservazioni sistematiche effettuate nel corso dell'anno scolastico ed espresse sotto forma discorsiva.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado effettua le stesse osservazioni della primaria e le valuta con un voto che esprime il raggiungimento di traguardi di competenza.</p> <p>I docenti valutano le competenze chiave attraverso osservazioni sistematiche in momenti strutturati e non, in particolare adottano strategie affinché gli alunni possano imparare ad apprendere. Si effettuano in entrambi i plessi progetti, in alcuni casi con esperti, per favorire l'acquisizione del senso di responsabilità, della collaborazione, e dello sviluppo di comportamenti positivi e della capacità di controllo di quelli negativi.</p> <p>Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti di entrambi i plessi è buono infatti il voto di comportamento registrato è generalmente maggiore o uguale a 8. Pochi alunni non raggiungono un buon livello nelle competenze quali autonomia e organizzazione nello studio.</p> <p>La scuola adotta modelli di certificazione delle competenze a conclusione di determinati segmenti del percorso scolastico (V primaria, III secondaria di I grado).</p>	<p>Il curriculum verticale d'istituto relativo alle competenze disciplinari è ancora in via di realizzazione.</p> <p>Il processo di digitalizzazione della scuola è in atto e nonostante gli studenti spesso dimostrano di possedere competenze tecniche non sempre acquisiscono competenze digitali adeguate come la capacità di valutare le informazioni disponibili in rete e la capacità di gestire i social.</p> <p>Sono comunque evidenti differenze tra i plessi dovute soprattutto all'età.</p> <p>Si registrano inoltre differenze anche tra classi dello stesso plesso che richiedono interventi e strategie mirate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti di entrambi i plessi è buono come dimostra il voto di comportamento registrato che è generalmente maggiore o uguale a 8: ciò significa che la maggior parte degli alunni raggiunge alla fine del percorso scolastico un adeguato livello di autonomia e di responsabilità personale e organizzazione nello studio (competenze chiave: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche).

Dallo scorso anno una commissione mista di docenti dei tre ordini di scuola sta lavorando per la costruzione di un curriculum verticale delle competenze sia disciplinari che di cittadinanza. Il lavoro sulle prime è ancora in corso mentre si è conclusa la stesura del curriculum d'istituto per le competenze di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BGIC882009	BGEE88201B	A	65,98	↔	↔	↑	86,67
BGIC882009	BGEE88201B	B	60,27	↓	↓	↓	80,00
BGIC882009			63,24	↓	↓	↔	83,33

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BGIC882009	BGEE88201B	A	58,65	↑	↑	↑	86,67
BGIC882009	BGEE88201B	B	54,45	↔	↔	↑	80,00
BGIC882009			56,70	↑	↑	↑	93,33

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BGIC882009	BGEE88201B	A	62,73	↑	↑	↑	94,12
BGIC882009	BGEE88201B	B	71,62	↑	↑	↑	88,24
BGIC882009			66,01	↑	↑	↑	90,38

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BGIC882009	BGEE88201B	A	60,54	↑	↑	↑	94,12
BGIC882009	BGEE88201B	B	64,31	↑	↑	↑	88,24
BGIC882009			58,44	↑	↑	↑	90,38

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BGIC882009	BGMM88201A	A	67,67	↑	↑	↑	71,43
BGIC882009	BGMM88201A	B	61,37	↓	↓	↑	63,64
BGIC882009	BGMM88201A	C	63,24	↔	↔	↑	66,67
BGIC882009			64,18		2,00	3,00	67,19

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BGIC882009	BGMM88201A	A	48,99	↔	↔	↑	71,43
BGIC882009	BGMM88201A	B	54,66	↑	↑	↑	63,64
BGIC882009	BGMM88201A	C	51,91	↑	↑	↑	66,67
BGIC882009			51,85	↑	↑	↑	68,75

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la scuola primaria gli studenti usciti dalle classi quinte hanno mediamente buoni risultati nella scuola secondaria. In particolare i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono stati decisamente positivi sia per italiano che per matematica. Anche gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno risultati mediamente positivi nella scuola secondaria di II grado. I risultati nelle prove INVALSI al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado sono mediamente superiori ai benchmark di riferimento.	Visti i risultati degli esiti, non si evidenziano punti di debolezza particolari, se non una certa diversificazione dei risultati nelle prove nazionali tra alunni provenienti da classi diverse.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione soddisfacente è determinata dal fatto che i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali a testimonianza della capacità della scuola di produrre apprendimenti significativi e un buon livello di competenza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

RISULTATI SCRUTINI 1° QUADRIMESTRE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	risultati 1Q 2014_2015.pdf
CONSIGLIO ORIENTATIVO A.S. 2014/2015	Consiglio orientativo 2014_2015.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC882009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC882009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	37	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,9	22,4	31,2
Situazione della scuola: BGIC882009		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,5	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,8	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	33,7	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	25	23,6	31,7
Situazione della scuola: BGIC882009		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	77,4	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	82,8	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	53,8	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	72	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	48,4	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43	34	42,1
Altro	Dato Mancante	8,6	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,8	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,9	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	79,6	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	46,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	73,1	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	47,3	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	45,2	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	7,5	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'istituto è stato elaborato partendo dalle indicazioni ministeriali con la finalità di rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha definito i traguardi di competenza per gli alunni al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado. Le competenze trasversali fanno parte integrante del curricolo d'istituto ed è stata elaborata una griglia di valutazione comune, con indicatori. Tutte le proposte di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo d'istituto. Il curricolo è uno strumento fondamentale per svolgere l'attività didattica garantendo uniformità alla stessa, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente.	La commissione didattica, che opera all'interno dell'istituto dall'anno scolastico 2015/2016 per la costruzione di un curricolo verticale per le competenze, deve ancora completare il lavoro relativo agli aspetti disciplinari, favorendo il raccordo tra i diversi ordini di scuola.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC882009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC882009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC882009		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC882009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,3	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,2	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	54,8	56,8
Situazione della scuola: BGIC882009		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	41,8	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,4	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	57	61,1
Situazione della scuola: BGIC882009		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In entrambi gli ordini di scuola, all'inizio dell'anno si elabora una progettazione didattica in comune per tutti gli ambiti disciplinari e tutte le discipline per classi parallele, quando possibile nella primaria e sempre nella secondaria.</p> <p>Nella progettazione e nel percorso la scuola ha predisposto modelli comuni, ha posto molta attenzione alla progettazione di attività di recupero e si sta organizzando per attività di potenziamento delle competenze; in linea con l'offerta formativa del Pof, per matematica e lingue straniere.</p> <p>All'interno dell'Istituto non esistono dipartimenti, alla secondaria si attuano delle riunioni per ambiti disciplinari, per la stesura delle programmazioni, lo stesso avviene per la primaria laddove si lavora per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate e della programmazione non avviene in modo sistematico.</p>	<p>All'interno dell'Istituto non esistono dipartimenti, alla secondaria si attuano delle riunioni per ambiti disciplinari, per la stesura delle programmazioni, lo stesso avviene per la primaria laddove si lavora per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate e della programmazione non avviene in modo sistematico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In entrambi gli ordini di scuola vengono valutati gli aspetti disciplinari, mediante griglie condivise e specifiche per discipline. Le prove oggettive vengono valutate mediante percentuali alle quali corrispondono voti in decimi. in Italiano, invece, la valutazione viene effettuata attraverso una griglia con indicatori comuni. Le prove in ingresso per classi parallele hanno criteri di valutazione comuni così come le prove finali. Nelle classi che svolgono le prove Invalsi, si somministrano, durante l'anno, verifiche per classi parallele valutate attraverso criteri definiti a livello ministeriale. Sia nella scuola primaria che nella secondaria si sono sperimentate attività per classi parallele con prove comuni. Dopo il completamento del curricolo verticale d'istituto per le competenze trasversali è stata realizzata una griglia, comune alla scuola primaria e secondaria, per la valutazione delle stesse, con specifici indicatori.</p> <p>La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado.</p>	<p>Le prove di valutazione autentiche con relative rubriche di valutazione sono utilizzate in modo sporadico. Nella scuola secondaria le prove strutturate in ingresso vengono effettuate solo in 1 o 2 discipline, mentre non si effettuano prove intermedie. Prove finali strutturate vengono svolte solo in terza media e solo per matematica e italiano.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I due ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° grado) hanno elaborato un proprio curriculum partendo dai documenti ministeriali di riferimento. Sono in corso di definizione i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola è presente una commissione didattica e la progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso. Infatti, periodicamente, si effettua la progettazione per ambiti disciplinari coinvolgendo un buon numero di docenti. L'Istituto utilizza forme di certificazione delle competenze come da indicazioni ministeriali. I docenti hanno predisposto strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della stessa. Le competenze trasversali non sono valutate in modo sistematico, con griglia comune e indicatori specifici.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC882009		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC882009		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando figure di coordinamento che gestiscono l'aggiornamento dei materiali e la distribuzione oraria degli ingressi in laboratorio, garantendo agli studenti pari opportunità di fruizione. Tali spazi, pur se localizzati in un particolare plesso, sono a disposizione di tutti gli studenti dell'istituto in un'ottica di verticalità.</p> <p>La scuola cura la presenza di materiali per le attività scientifiche e per le attività espressive prevedendo un costante finanziamento annuale all'interno del Piano di diritto allo studio e con la partecipazione a bandi PON.</p> <p>Quasi tutte le classi sono state dotate di LIM; è stata completata la dotazione per la scuola Secondaria ed è in via di completamento la dotazione per la scuola Primaria.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento inserendo, in base alle risorse disponibili, opportunità di ampliamento dell'offerta formativa e interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, sia in orario curricolare che in orario extra-curricolare.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti in ambito curricolare.</p>	<p>La fruizione degli spazi laboratoriali talvolta risulta essere problematica per questioni numeriche (numero alunni che vi devono accedere) e/o per mancanza di risorse umane adeguate.</p> <p>Nel corso del tempo le risorse erogate dall'ente locale sono diminuite e occorre sempre più trovare altre forme di finanziamento.</p> <p>La presenza di classi miste per modello orario nella scuola Primaria è di ostacolo all'articolazione del curricolo nella sua totalità.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico risulta poco elastica nel caso vengano programmate attività per classi parallele.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:BGIC882009 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	67,73	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	75	64,07	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BGIC882009 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	87,5	53,5	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza modalità didattiche innovative, come la suddivisione in piccoli gruppi, il cooperative-learning, classi aperte, coding, peer to peer education, flipped classroom, gruppi di inclusione.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica; l'Istituto ha aderito a progetti di rete per la formazione dei docenti e la condivisione di materiali. La nomina dell'animatore digitale e l'applicazione di strategie formative previste dal PNSD stanno consentendo di aumentare le competenze digitali dei docenti.</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula con frequenze variabili nella scuola primaria e secondaria: nella prima le ore di programmazione settimanale rappresentano uno spazio privilegiato di confronto, nella seconda la condivisione avviene a livello di gruppi disciplinari o di Consigli di classe con una periodicità bimensile.</p>	<p>La scuola si sta organizzando in modo da favorire la diffusione capillare di didattiche innovative. Soprattutto nella scuola secondaria i momenti di confronto tra docenti sulle modalità didattiche sono però sporadici.</p> <p>A volte le innovazioni sono legate a iniziative individuali, ma si stanno individuando strategie di condivisione di buone pratiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BGIC882009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC882009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		88,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,8	4,5	2,9
Azioni costruttive	X	4,5	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		60,2	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		28,4	31,4	29,4
Azioni costruttive		11,4	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		92	88,8	89,7
Nessun provvedimento		1,1	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	4,5	7,1	6,1
Azioni costruttive		2,3	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,3	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		23,3	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,7	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		5,8	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BGIC882009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,44	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,69	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,79	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti all'interno della didattica quotidiana, dando risalto alla convivenza democratica e sfruttando ogni occasione possibile per il confronto e la discussione in merito alla valenza positiva del rispetto delle regole.

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola affronta le varie questioni a partire dal gruppo classe, supportata anche dall'intervento dello psicologo (sportello psicopedagogico). Tale modalità generalmente risulta essere efficace e ha una ricaduta positiva sia sull'alunno/a che sulla classe. Per alcune situazioni particolari è possibile attivare l'intervento di strutture assistenziali operanti sul territorio.

Nei vari ordini di scuola all'interno delle classi vengono assegnati a rotazione diversi incarichi specifici per favorire lo sviluppo e la promozione di competenze sociali e responsabilità, l'auto-aiuto nel correggere e comprendere comportamenti non adeguati e non rispettosi nei confronti dei compagni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In caso di comportamenti gravemente problematici tutte le modalità messe in atto non sono sempre sufficienti a risolvere i problemi, soprattutto nei casi di alunni provenienti da strutture di accoglienza, dove manca la possibilità di instaurare un dialogo diretto e costruttivo con la famiglia o dove già persistono situazioni di fragilità sociale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali presenti nell'Istituto sono gestiti da figure di coordinamento che gestiscono l'aggiornamento dei materiali e la distribuzione oraria degli ingressi in laboratorio, garantendo agli studenti pari opportunità di fruizione. La presenza di materiali per le attività scientifiche e per le attività espressive è stata finanziata per anni all'interno del Piano di diritto allo studio. Nel corso del tempo però le risorse erogate dai vari enti sono diminuite anche se la partecipazione a bandi PON ha consentito la realizzazione di nuovi spazi laboratoriali (aula 3.0, atelier creativo). Tutte le classi della secondaria e parte della Primaria sono state dotate di LIM .

La presenza di classi miste per modello orario (in particolare alla Primaria) non sempre consente l'articolazione del curricolo nella sua totalità e questa è la principale criticità.

La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento inserendo, in base alle risorse disponibili, opportunità di ampliamento dell'offerta formativa e interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, sia in orario curricolare che in orario extra-curricolare.

La scuola promuove le competenze trasversali (c'è un curriculum d'istituto con griglia di valutazione) attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali come la costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi e la sperimentazione delle regole democratiche .

Nell'Istituto la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti è prassi comune all'interno della didattica quotidiana per il confronto e la discussione in merito alla valenza positiva del rispetto delle regole.

In caso di comportamenti problematici degli studenti la scuola affronta le questioni a partire dal gruppo classe, supportata a volte anche dall'intervento dello psicologo (sportello psicopedagogico).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC882009		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,9	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	54,3	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	28,7	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	56,4	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza da anni di Funzioni strumentali sull'area dell'inclusione e di buone prassi.</p> <p>Nelle classi si adottano pratiche didattiche volte a favorire l'inclusione degli studenti BES e il progetto Sportello d'Ascolto offre la possibilità di costruire percorsi in classe con lo psicologo finalizzati a superare eventuali situazioni di esclusione. L'istituto è soggetto attivo di progetti che coinvolgono il territorio: progetto extra scuola - progetto accoglienza leggera.</p> <p>Numerose sono le proposte inclusive svolte in classe: attività in gruppo, laboratori, uso delle TIC (PC, LIM) particolarmente motivanti, accessibili ed efficaci.</p> <p>E' in uso una scheda di osservazione per alunni B.E.S. senza certificazioni che viene compilata a inizio anno dai team docenti in accordo con le FS: le schede possono poi evolvere in PDP o in altri percorsi personalizzati.</p> <p>Vengono regolarmente attivati percorsi di supporto linguistico per alunni NAI.</p> <p>E' attiva da anni la mediazione linguistico-culturale; sono stati proposti anche laboratori interculturali in collaborazione con Cooperative specializzate o tirocinanti dell'Università. E' stata elaborata della cartellonistica plurilingue di benvenuto nelle strutture scolastiche.</p> <p>Sono attive collaborazioni con la scuola di italiano e cittadinanza e sono stati realizzati incontri dedicati ai genitori stranieri per favorire conoscenza e confronto reciproco.</p>	<p>Quasi tutti gli insegnanti curricolari adottano metodologie inclusive con strategie di personalizzazione dell'insegnamento ma alcuni propongono ancora la lezione frontale tradizionale.</p> <p>Il monitoraggio dei PEI/PDP è affidato all'osservazione in classe e al confronto tra docenti nei team docenti; tuttavia non tutti i docenti sono sempre presenti alle riunioni per motivi di organizzazione interni e ciò influisce sull'efficacia del monitoraggio stesso.</p> <p>L'aggiornamento dei PDP per la scuola secondaria è affidato prevalentemente al coordinatore di classe e dipendente esclusivamente da: arrivo di nuova certificazione; gravi problematiche emergenti.</p> <p>Superata la fase di emergenza (NAI), valutabile in circa due anni, generalmente si attivano percorsi nella lingua dello studio relativi solo ad alcune materie (italiano, storia, geografia, raramente matematica).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	69,9	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,5	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	4,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	7,5	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	35,5	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	23,7	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,1	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	43	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,9	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	49,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,9	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	15,1	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	46,2	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	26,9	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A tutela degli alunni con difficoltà di apprendimento vengono realizzati: PEI e PDP. Sono stati elaborati protocolli (per alunni con disabilità, per alunni stranieri, per alunni con DSA e ADHD); corsi specifici (per la prima alfabetizzazione; per l'Italstudio; per il recupero; di alfabetizzazione informatica); si fa rete con il territorio (extra-scuola; accoglienza leggera; progetti contro la dispersione con gli Istituti Superiori; incontri CTI e con gli assistenti sociali); si offre supporto psicologico (sportello d'ascolto).

La valutazione dei progressi degli alunni è affidata a test iniziali e finali di competenza linguistica secondo il QCER (alunni stranieri con scarsa competenza in Italia L2); test d'ingresso, valutazione iniziale, in itinere e finale (per tutti gli alunni).


Si propongono interventi di potenziamento: corsi specifici (inglese Ket); partecipazione a gare (Kangourou della matematica).

Gli interventi individualizzati realizzabili in classe: uso delle TIC (PC/tablet e libri digitali); esercizi individualizzati o a coppie o a gruppi per alunni stranieri o con B.E.S., soprattutto in presenza di insegnante di sostegno; uso della lingua veicolare per NAI.

Gli alunni con maggiori fatiche di apprendimento sono: alunni stranieri; alunni con disagio (svantaggio socio-economico relazionale o emotivo); alunni ADHD; alunni DSA; alunni h. Talvolta gli interventi di supporto per questi alunni non sono sufficienti a compensare la complessità della situazione di svantaggio.

Gli interventi avvengono più facilmente con competenze specifiche in materia di inclusione (insegnanti di sostegno, insegnanti dell'organico potenziato assistenti educatori, docenti curricolari formati) ma le risorse non sono pienamente adeguate al bisogno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione della scuola sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) e le riunioni periodiche del GLI (gruppo di lavoro sull'inclusione) vedono partecipare tutte le componenti elencate anche per la realizzazione del PAI (piano annuale per l'inclusione). La scuola individua figure professionali specifiche per favorire l'inclusione di tutti gli studenti elaborando anche strumenti e protocolli per la diffusione di buone pratiche a tutti i livelli. In quest'ottica le attività realizzate dalla scuola si sono rivelate efficaci per alcune tipologie di studenti (es. disabili, alunni con DSA), per altri sono sufficienti (stranieri, ADHD; alunni con disagio); la qualità degli interventi didattici messi in atto è in generale soddisfacente. Permangono alcuni aspetti su cui la scuola ha aperto una riflessione per migliorare le azioni di intervento. Gli obiettivi educativi per alcune tipologie di studenti sono in genere definiti e il loro raggiungimento viene monitorato; per altre tipologie gli obiettivi educativi talvolta sono poco specifici; non in tutti i casi vengono monitorati i progressi (es. test per livello di competenza linguistica in Italiano L2). La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, ma non tutti i plessi propongono iniziative strutturate o progettualità specifiche. Occorre ancora migliorare, soprattutto in funzione dei bisogni educativi degli studenti, la stesura di percorsi didattici personalizzati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei vari ordini di scuola si incontrano per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi a fine anno scolastico e fra la Primaria e l'Infanzia ci sono ulteriori incontri a metà del primo quadrimestre per monitorare i risultati degli studenti nel passaggio di scuola da un ordine all'altro. Vengono organizzate dall'Istituto visite delle scuole da parte degli studenti, in particolare nelle giornate di Open day gli studenti hanno l'opportunità di conoscere i nuovi ambienti, gli insegnanti, le modalità di lavoro.</p> <p>La scuola dell'Infanzia organizza delle attività educative comuni con insegnanti della primaria e con i bambini. Attività che diventano filo conduttore per tutto il primo anno della Primaria.</p> <p>Gli interventi realizzati per la continuità educativa sono risultati al tutt'oggi efficaci.</p> <p>La commissione per il curricolo verticale di istituto comprende docenti dei tre ordini di scuola (primaria, secondaria di 1° grado e infanzia) e, nel lavoro di costruzione di un curricolo per competenze, ha determinato ricadute positive per la continuità.</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico, oltre all'Open day, non sono previste attività comuni tra Primaria e Secondaria.</p> <p>Esiste nella scuola Secondaria una commissione per la formazione classi prime composta da docenti che non sono impegnati negli esami di terza media, ma che non saranno docenti su queste classi. Il numero limitato di iscrizioni e le scelte relative alla seconda lingua straniera spesso determinano automaticamente la composizione delle classi, senza che si possa operare per renderle equitereogenee.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	43	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è dotato di uno specifico progetto di orientamento rivolto a tutte le classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado, tale progetto è da intendersi a completamento della funzione orientativa a cui sottende l'intera offerta formativa. Il progetto ha come obiettivo primario quello di guidare gli alunni verso la scelta della scuola del secondo ciclo attraverso l'acquisizione di strumenti per una approfondita conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e competenze. Tra gli attori coinvolti ci sono rappresentanti sia delle scuole secondarie di 2° grado che della realtà produttiva del territorio che incontrano gli alunni in un'ottica informativa e di responsabilizzazione rispetto alle scelte e alle loro ricadute sulla vita futura. Le famiglie sono coinvolte attraverso incontri con i docenti per la condivisione del consiglio orientativo. Dai dati forniti si rileva come tale consiglio venga seguito dalla maggior parte degli studenti, con una percentuale più elevata rispetto ai valori di riferimento.</p>	<p>Tra i punti di debolezza occorre citare la scarsa partecipazione delle famiglie ai momenti di incontro previsti dal progetto orientamento. Tale elemento può essere dovuto a diversi fattori quali: difficoltà di comunicazione con le famiglie straniere, per esigenze lavorative o per scelte orientative autonome.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BGIC882009	6,4	4,3	26,5	8,5	9,7	33,7	11,4	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BGIC882009		78,6		21,4
BERGAMO		69,2		30,8
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BGIC882009	97,6	55,6
- Benchmark*		
BERGAMO	92,2	75,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto è dotato di uno specifico progetto di orientamento rivolto a tutte le classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado, tale progetto è da intendersi a completamento della funzione orientativa a cui sottende l'intera offerta formativa. Il progetto ha come obiettivo primario quello di guidare gli alunni verso la scelta della scuola del secondo ciclo attraverso l'acquisizione di strumenti per una approfondita conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e competenze. Tra gli attori coinvolti ci sono rappresentanti sia delle scuole secondarie di 2° grado che della realtà produttiva del territorio che incontrano gli alunni in un'ottica informativa e di responsabilizzazione rispetto alle scelte e alle loro ricadute sulla vita futura. Le famiglie sono coinvolte attraverso incontri con i docenti per la condivisione del consiglio orientativo. Dai dati forniti si rileva come tale consiglio venga seguito dalla maggior parte degli studenti, con una percentuale più elevata rispetto ai valori di riferimento.	Tra i punti di debolezza occorre citare la scarsa partecipazione delle famiglie ai momenti di incontro previsti dal progetto orientamento. Tale elemento può essere dovuto a diversi fattori quali: difficoltà di comunicazione con le famiglie straniere, per esigenze lavorative o per scelte orientative autonome.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, per garantire la continuità dei percorsi scolastici e curare l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti, realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Vengono infatti predisposte informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitorati gli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria. Inoltre le attività di continuità sono ben strutturate ed è presente una efficace e consolidata collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, rafforza dalla costituzione di una commissione per il curricolo verticale, composta da docenti dei 3 ordini di scuola. Le attività di orientamento sono ben articolate e coinvolgono anche le famiglie. Le azioni di orientamento realizzate, che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno, sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Alcuni studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono stati coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un elevato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LE ATTENZIONI EDUCATIVE NEL NOSTRO ISTITUTO sono definite chiaramente all'interno del Pof e lo caratterizzano; le seguenti priorità educative sono elaborate ed applicate nei tre ordini di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> · INCLUSIONE: il diritto di venire inclusi è per tutti, l'adattamento dell'ambiente scuola alle diverse particolarità di ogni singolo alunno. · ORIENTAMENTO: condurre il ragazzo a una più profonda, realistica e onesta conoscenza di sé, finalizzata a saper scegliere. · VERTICALITÀ: progetti di continuità scolastica, elaborazione e applicazione di curricula verticali. · ATTENZIONE AL TERRITORIO: una particolare attenzione al coinvolgimento delle associazioni culturali, ambientali, sociali, sportive e di volontariato del nostro territorio nonché dell'Ente Locale comunale stesso. · POTENZIAMENTO delle LINGUE STRANIERE e delle ABILITA' LOGICO-MATEMATICHE: dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria, con la finalità di favorire lo sviluppo di competenze chiave per la società della conoscenza. L'obiettivo della scuola è quello di formare la persona sul piano cognitivo, relazionale, culturale creando collegamenti con le esperienze di apprendimento che avvengono anche al di fuori della scuola. <p>Tutto ciò è condiviso all'interno dell'Istituto sia nei consigli di interclasse/classe, nel collegio docenti, nel Consiglio di Istituto e reso noto all'esterno tramite il Pof, pubblicato sul sito dell'istituto.</p>	<p>Nonostante i vari canali di comunicazione della missione e delle priorità dell'Istituto alla comunità scolastica (pubblicazione del Pof sul sito, distribuzione materiale cartaceo, incontri formativi...) si ha la percezione che non tutta l'utenza si informi e si interessi adeguatamente.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per raggiungere le finalità educative che la scuola si propone, si promuove la partecipazione e la collaborazione di tutti i soggetti che agiscono all'interno della scuola e nel territorio con finalità formative. Gli organi collegiali sono chiamati a compiere le scelte organizzative, educative e didattiche che caratterizzano l'Istituto, coadiuvati dalle funzioni strumentali; esse sono attribuite dal Collegio a docenti che offrono la loro disponibilità e competenza per gestire un'area di intervento specifica, in relazione ai progetti ritenuti significativi all'inizio di ogni anno scolastico, col compito di sollecitare i colleghi con proposte e riflessioni volte ad innovare la didattica, la capacità di ricerca e di miglioramento del servizio.

Nello specifico nei tre ordini di scuola, vengono condivisi vari progetti: Accoglienza, Continuità, Potenziamento e recupero, Progetti aperti alle proposte del territorio, Progetti d'Inclusione per valorizzare le diversità degli alunni (disabilità, stranieri, disagio, dsa), Sportello Ascolto, Sicurezza, Open Day.

Il monitoraggio dei progetti viene svolto a più livelli, con verifiche periodiche nei Consigli di Interclasse e di Classe, nel Collegio Docenti e nel Consiglio d'Istituto. A tale scopo, sulla base di questionari di gradimento, vengono redatte ogni anno le relazioni finali dei progetti. I genitori vengono informati e coinvolti nelle assemblee e tramite i loro rappresentanti nei vari organi collegiali.

Il ruolo svolto da alcune funzioni intermedie (Funzioni Strumentali, referenti di progetti) non viene ancora pienamente riconosciuto come una risorsa da utilizzare in modo adeguato.

I fondi dell'ente locale (piano di diritto allo studio) a disposizione per l'attuazione dei progetti negli ultimi anni sono diminuiti e l'Istituto ha dovuto optare scelte oculate, rivolgersi ad associazioni che offrissero prestazioni gratuite e partecipare a bandi PON.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC882009	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC882009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,5	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,5	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC882009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,6862745098039	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC882009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	18,75	24,89	26,87	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:BGIC882009 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	53	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	424	-50	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:BGIC882009 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-75	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-382	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BGIC882009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	25	15,63	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BGIC882009 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3193,8	7700,11	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BGIC882009 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	169,52	101,73	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BGIC882009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	4,26326006637861	8,52	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le dimensioni ridotte dell'istituto fanno sì che una buona parte del personale ATA e degli insegnanti sia direttamente coinvolta in attività aggiuntive funzionali al raggiungimento degli obiettivi del POF. Le mansioni assegnate sono definite nelle lettere di incarico che vengono condivise con i destinatari nell'intento di rendere chiara la divisione dei compiti. La percentuale di personale che percepisce più di 500 euro di FIS è ridotta rispetto ai valori di riferimento a conferma dell'elevato livello di coinvolgimento dei lavoratori nei processi in atto nella scuola. Il Consiglio di Istituto, il Collegio dei docenti, lo staff e il Dirigente scolastico risultano essere i principali attori nella definizione dei diversi processi decisionali che difficilmente vengono agiti a livello di singolo insegnante. Questo dato conferma la volontà della scuola di salvaguardare il più possibile l'aspetto collegiale delle decisioni in modo che un consenso diffuso possa favorire la partecipazione attiva e la motivazione di tutte le componenti. Per quanto riguarda l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione, sia nella scuola primaria che nella secondaria di 1° grado, si rileva che la percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni è più bassa rispetto ai valori di riferimento. Il dato è motivato dall'esistenza di strategie organizzative (es. ripartizione degli alunni nelle classi) che consentono di sopperire alle assenze brevi dei docenti.</p>	<p>L'elevato coinvolgimento del personale ATA e dei docenti in tutte le attività aggiuntive in atto nell'istituto fa sì che il turn over di funzioni sia limitato. Spesso il personale è gravato da impegni che tendono ad aumentare di anno in anno in rapporto all'attuazione delle politiche di autonomia scolastica. Le dimensioni ridotte dell'istituto comportano un basso numero di risorse umane a disposizione anche se le necessità sono di fatto sovrapponibili a quelle di scuole più grandi. Le risorse economiche dipendono anch'esse dalle dimensioni della scuola e sono andate riducendosi nel corso del tempo: le mansioni aggiuntive svolte vengono pertanto scarsamente retribuite. A livello di comunicazione interna a volte la divisione dei compiti risulta non pienamente condivisa e, a discapito di una importante dimensione collegiale dei processi, si tende a ricercare una loro gestione verticistica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC882009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC882009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,33333333333333	4,44	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC882009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC882009 %
Progetto 1	La presenza attenta e competente di uno psicologo nella scuola permette di dare un valido sostegno sia agli alunni che ai genitori che ai docenti.
Progetto 2	il progetto consente l'applicazione di prassi inclusive sia per gli alunni che per le famiglie straniere.
Progetto 3	Il progetto madrelingua ha consentito l'acquisizione di competenze linguistiche agli alunni della scuola primaria e secondaria.


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,2	6	19,9
	Basso coinvolgimento	10,9	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	87	84,6	61,3
Situazione della scuola: BGIC882009		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è coerenza tra le scelte educative esplicitate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche: infatti la scuola ha investito risorse per favorire l'inclusione (mediazione culturale e sportello di ascolto) e per il potenziamento delle abilità linguistiche (progetto madrelingua).</p> <p>Gli esperti esterni sono coinvolti nei progetti grazie ai fondi del Piano di diritto allo studio dell'ente locale.</p> <p>La scuola ha investito risorse umane nella progettazione di percorsi formativi in linea con le priorità individuate; infatti la ampiezza dell'offerta formativa dei progetti, nel nostro Istituto, risulta superiore rispetto a quella provinciale e nazionale.</p>	<p>Le limitate risorse economiche hanno vincolato l'ampliamento dell'offerta formativa a pagamento e si sono concentrate sui i tre progetti ritenuti prioritari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto condivide con tutte le sue componenti (personale scolastico, studenti, famiglie e territorio) una mission e una vision comuni, declinate nei documenti ufficiali. Il dirigente scolastico ha definito le linee di indirizzo per la stesura del piano triennale dell'offerta formativa PTOF , facendo proprie quelle già definite dal Consiglio di istituto, per una continuità di intenti e di mete educative, e le ha con il Collegio dei docenti e con il Consiglio di Istituto. Il PTOF appare chiaro e concreto e le priorità sono ben definite. La scuola monitora le sue azioni attraverso forme strutturate di monitoraggio delle stessa, che permettono di orientare le strategie e riprogettare . La valutazione della progettualità avviene a livello degli organi collegiali preposti. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti e condivisi. Nel programma annuale le risorse economiche vengono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi declinati nell'offerta formativa. Negli ultimi anni la scuola è stata sempre più impegnata nel reperimento di finanziamenti aggiuntivi a quelli provenienti dal MIUR, anche attraverso la partecipazione a bandi di concorso nazionali e con l'adesione a reti di scuole.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC882009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temî multidisciplinari	0	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	2	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,54	6,95	13,61
Orientamento	1	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BGIC882009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	5,09	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	4,04	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	2,71	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	3,26	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	3	2,48	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	3	3,36	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto investe nella formazione con l'intento di promuovere la crescita professionale del personale. In particolare l'ampiezza dell'offerta formativa per i docenti nell'anno scolastico è stata ampia e ha riguardato tematiche di rilievo quali gli aspetti disciplinari e curricolari, l'inclusione, l'uso delle tecnologie nella didattica e la sicurezza. La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione e/o di aggiornamento attivati così come le ore medie di formazione per docente sono alti rispetto ai valori di riferimento: questo testimonia l'esigenza dei docenti di usufruire di interventi volti alla crescita delle competenze individuali e finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa. Per sostenere i costi della formazione la scuola ha attinto sia a risorse di rete che a risorse territoriali, in modo da poter limitare l'impatto di tale spesa sul bilancio. La ricaduta didattica sugli alunni si evince dalle diverse iniziative svolte a livello di plesso o per singole classi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto si sta dotando di una modalità di raccolta delle esigenze formative del personale basata sull'analisi sistematica e sulla successiva sintesi dei fabbisogni formativi. Attualmente il processo di pianificazione della formazione nasce da esigenze personali o di singoli gruppi di docenti già impegnati in determinati settori. I fondi di cui la scuola può disporre per la formazione del personale sono esigui e non sempre è possibile reperire risorse aggiuntive a sostegno di un organico e condiviso piano di aggiornamento. Il monitoraggio della ricaduta didattica sulle classi è attualmente diversificato in base alle singole iniziative e non ha caratteristiche di sistematicità.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'istituto raccoglie informazioni sulle competenze del personale nel fascicolo specifico, dove viene registrata e conservata la documentazione per la definizione del curriculum, le esperienze formative, i corsi di aggiornamento/formazione frequentati e le certificazioni. L'assegnazione dei docenti alle classi viene effettuata salvaguardando il più possibile la continuità didattica ma anche valorizzando le competenze professionali di tipo culturale, disciplinare e relazionale dei docenti al fine di costituire team docenti/consigli di classe con caratteristiche di funzionalità ed efficacia, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla programmazione educativa nel quadro del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Anche l'assegnazione di specifiche funzioni ai docenti tiene conto delle competenze possedute dagli stessi.</p>	<p>L'istituto non è dotato di un sistema di rilevazione per l'elaborazione di una banca di informazioni sistemiche finalizzata alla valorizzazione delle competenze del personale e all'assegnazione degli incarichi. L'esiguità delle risorse spesso non consente di corrispondere un adeguato riconoscimento economico ai docenti e al personale ATA che, in possesso delle competenze richieste per un determinato ruolo, svolgono incarichi specifici onerosi sia in termini di tempo-lavoro che di impegno personale.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC882009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,83	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,1	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,5	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	34,8	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: BGIC882009		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BGIC882009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	50	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	55,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	44,7	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	56,4	64,3	58,2
Orientamento	Presente	79,8	79,7	69,6
Accoglienza	Dato mancante	62,8	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,4	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	39,4	35,7	32,7
Inclusione	Presente	43,6	32,4	30,8
Continuità'	Presente	89,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,7	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, considerando questi come l'ambiente ideale per il confronto costruttivo e l'identificazione delle strategie didattiche ed educative per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF. La varietà di argomenti trattati nei gruppi risulta alta rispetto ai valori di riferimento. In particolare esistono gruppi di lavoro, sia d'istituto sia dei singoli plessi, che si riuniscono periodicamente per trattare tematiche quali il curricolo verticale, l'accoglienza, l'orientamento, la continuità tra i diversi ordini di scuole e l'inclusione. I materiali prodotti vengono spesso condivisi durante le riunioni collegiali a diversi livelli e, grazie alla loro pubblicazione in chiaro o sulla parte riservata ai docenti del sito web della scuola, sono a disposizione di tutti gli insegnanti. Il registro elettronico rappresenta un altro strumento utile per la condivisione di documenti a livello di classe.	La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro non è estesa a tutte le componenti del corpo insegnanti. Le piccole dimensioni della scuola secondaria di primo grado fanno sì che esistano alcuni docenti che non hanno colleghi della stessa disciplina con cui confrontarsi. Nella scuola primaria, le riunioni di programmazione settimanale, offrono un importante spazio di confronto tra docenti di classi parallele ma la loro attuale struttura non favorisce la verticalità del lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La formazione del personale è una delle priorità della scuola. Ogni anno vengono proposte diverse opportunità formative di qualità attingendo dalla variegata offerta territoriale, anche se queste non sempre soddisfano pienamente i bisogni dei docenti e del personale in genere. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro e ci sono spazi, anche virtuali, per la condivisione di materiali didattici. L'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa comporta numerosi momenti di scambio e di confronto professionale tra docenti. La scuola cerca di valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, certificate dalla documentazione depositata nei fascicoli personali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC882009		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC882009		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC882009		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC882009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	84	80,1	75,2
Regione	2	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC882009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	2	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BGIC882009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC882009	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC882009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	70,2	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC882009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	62,8	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIC882009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIC882009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,2480620155039	20,68	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha un'alta partecipazione alle reti di scuole viste come una importante risorsa territoriale per migliorare le pratiche didattiche ed educative, per la formazione e come strumento fondamentale per l'accesso a specifiche forme di finanziamento. Le reti a cui aderiamo sono spesso aperte anche a soggetti diversi dalle scuole, quali enti e/o privati, per collaborazioni che consentono ricadute ampie in più settori. Si segnalano come positive le partecipazioni a reti per progetti contro la dispersione scolastica, per il sostegno della legalità, per la formazione dei docenti sulle nuove tecnologie e sulla sicurezza. Gli accordi formalizzati con diversi soggetti del territorio (altre scuole, privati, associazioni sportive, università, cooperative, autonomie locali e ATS) rappresentano un'altra importante risorsa per l'ampliamento dell'offerta formativa e il raggiungimento della mission d'istituto. Il dirigente scolastico e gli insegnanti partecipano attivamente a gruppi di lavoro misti quali tavoli di concertazione scuola-territorio e gruppi di progettazione.	Il nostro Istituto, con una popolazione scolastica poco superiore alle 600 unità e con le relative risorse di personale, è di dimensioni limitate e non sempre ha le potenzialità necessarie per affrontare tutta una serie di questioni gestionali, organizzative ed amministrative. La partecipazione a reti e la realizzazione di accordi formalizzati attualmente non si estendono a tutti quei settori che potrebbero trarne beneficio. Per quanto riguarda la partecipazione a gruppi di lavoro misti, composti da insegnanti e da rappresentanti del territorio, le limitate risorse di personale fanno sì che spesso siano le stesse persone a partecipare a più gruppi con un carico di lavoro eccessivo. Difficoltà si manifestano anche nella realizzazione di una piena condivisione con tutte le componenti della scuola di quanto viene realizzato a livello di rete e/o di gruppo di lavoro.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC882009 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC882009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori rappresentano una importante risorsa per l'istituto: quelli che ricoprono ruoli all'interno degli organi collegiali sono molto attivi e disponibili alla collaborazione per l'ampliamento dell'offerta formativa. La condivisione delle linee guida del PTOF rappresenta un momento di confronto costruttivo tra i genitori e la scuola dal quale scaturisce il progetto d'istituto che coinvolge tutti i plessi. La definizione dei regolamenti d'istituto è un altro momento di condivisione che vede docenti e famiglie impegnati direttamente per la stesura di documenti che scandiscono la vita scolastica e nei quali tutte le sue componenti si possono riconoscere. Il comitato genitori e l'associazione dei genitori di Torre Boldone sono organi di riferimento per la scuola che collaborano attivamente per la realizzazione di molteplici interventi formativi in un'ottica di lifelong learning. Assodata è la pratica di realizzare conferenze-incontri scuola-famiglia su temi particolarmente sentiti quali l'educazione all'affettività o lo sviluppo negli di competenze legate all'autonomia. La scuola cura in modo particolare la comunicazione con le famiglie anche attraverso l'impiego di strumenti digitali. Il registro elettronico è usato nella scuola secondaria di 1° grado e nella scuola primaria.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è bassa, inferiore al livello provinciale, così come basso risulta il contributo volontario delle famiglie, sempre rispetto ai valori di riferimento. A fronte di una presenza costante, attiva e collaborativa dei genitori con ruoli istituzionali manca un coinvolgimento più ampio di tutte le famiglie, anche nei momenti in cui si svolgono le elezioni della componente genitori negli organi collegiali. Il rischio è quello di una rappresentanza non supportata da una solida base, le cui decisioni siano poco condivise. Inoltre, la cooperazione scuola-famiglia richiede che ogni parte riconosca le competenze dell'altra, evitando pericolose invasioni di campo. I genitori, a volte, stentano a riconoscere le competenze didattiche dei docenti confondendo il loro ruolo con quello di chi rivendica il diritto ad avere servizi che rispondano a esigenze personali. Questo comporta l'effetto di una inevitabile reazione difensiva e di chiusura da parte degli insegnanti, che sentono minacciata la specificità e il valore del proprio ruolo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto aderisce a numerose reti che non comprendono solo scuole ma anche soggetti esterni, tra queste la rete di ambito prevista dalla L.107/2015. Tali collaborazioni risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale dell'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento continuo. L'adesione alle reti consente infatti sia l'accesso a specifici finanziamenti, che lo sviluppo di pratiche didattiche e valutative. Nel corso degli anni la scuola, come ente principale coinvolto nell'azione formativa, è sempre più diventata un valido interlocutore di riferimento per il territorio. La partecipazione attiva dei docenti a gruppi di lavoro misti, quali tavoli di concertazione scuola-territorio e gruppi di progettazione, rappresenta una fondamentale risorsa. I genitori, nei momenti di partecipazione e negli organi collegiali in cui sono presenti, collaborano fattivamente a migliorare l'offerta formativa. I rapporti con il comitato dei genitori e con l'associazione dei genitori di Torre Boldone sono improntati a un'ottica di coprogettazione e costruzione di percorsi comuni. Sono numerose le iniziative che prevedono il coinvolgimento diretto delle famiglie e che hanno una ricaduta positiva su tutto il tessuto sociale del contesto territoriale in cui opera la scuola. Anche in questo anno scolastico si sono realizzati incontri per le famiglie, aperti a tutte le componenti della scuola e al territorio, in un'ottica di condivisione e di formazione continua.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Consolidare il miglioramento dei risultati del 1° quadrimestre nella scuola secondaria di primo grado	Consolidare la percentuale delle insufficienze nei risultati del primo quadrimestre nella scuola secondaria di primo grado sui valori 2016/2017
		Valorizzare le eccellenze	Consolidare la percentuale di alunni che all'esame finale del primo ciclo ottengono un voto uguale o maggiore di 9 sui valori del 2016/2017
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi	Ricondurre la variabilità tra le classi nei risultati delle prove invalsi ai valori regionali
✓	Competenze chiave europee	Elaborare un sistema di valutazione delle competenze	Proporre l'elaborazione di compiti di realtà finalizzate alla valutazione di competenze per ogni classe
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati scolastici degli alunni della nostra scuola sono mediamente buoni anche se si osservano alcune criticità. Nella scuola secondaria di 1° grado la percentuale di insufficienze rilevate negli scrutini del primo quadrimestre è diminuita negli ultimi anni. Le strategie di recupero/consolidamento messe in atto hanno quindi successo ma si ritiene che il loro valore possa essere tanto più elevato quanto più esse sono tempestive e per questo ci si propone di continuare ad attuare interventi mirati.







I risultati degli alunni al termine del 1° ciclo sono anch'essi buoni e si intende procedere nel cammino di valorizzazione delle eccellenze (voto d'esame maggiore o uguale a 9) e introdurre un sistema di rilevazione dei risultati a distanza.

Le prove Invalsi hanno messo in luce una certa variabilità tra le classi, che intendiamo diminuire attraverso l'attuazione di strategie di supporto per il superamento di difficoltà a livello di singole sezioni.

L'attuazione di interventi per una valutazione delle competenze, attraverso la realizzazione di compiti di realtà, rappresenta un'altra priorità dell'istituto finalizzata a realizzare pienamente la continuità tra ordini scolastici diversi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Raccordare i curricoli per competenze realizzati nei diversi ordini di scuola in un curricolo verticale d'istituto.
		Elaborare compiti di realtà per la valutazione delle competenze

	Ambiente di apprendimento	Implementare l'uso di spazi e strumenti digitali nelle pratiche didattiche (Atelier creativo, Aula 3.0)
	Inclusione e differenziazione	Progettare, monitorare e valutare strategie didattico-educative condivise per il recupero/consolidamento e il potenziamento in tutte le classi
	Continuità e orientamento	Costruire un percorso di raccordo disciplinare per italiano e matematica tra primaria e secondaria Costruire un percorso di orientamento d'istituto finalizzato alla conoscenza del sé e alla scoperta dei propri punti di forza e di debolezza
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la comunicazione istituzionale con il personale della scuola attraverso l'implementazione di strumenti digitali dedicati
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sistematizzare la raccolta dei bisogni formativi del personale per elaborare il piano di formazione unitario
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mantenere e implementare i rapporti con le realtà del territorio che possono collaborare con la scuola attraverso la realizzazione di specifiche pro Implementare le modalità di comunicazione scuola-famiglia attraverso canali digitali perseguendo l'obiettivo della dematerializzazione

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo identificati contribuiscono al raggiungimento delle priorità dell'istituto in quanto l'attenzione agli aspetti valutativi della didattica per competenze e il miglioramento delle pratiche inclusive sono condizioni indispensabili per una ricaduta positiva sugli esiti. Allo stesso modo si intende continuare ad operare per favorire la continuità e il confronto tra i vari ordini di scuola. La percentuale di alunni con bisogni educativi speciali che frequentano il nostro istituto è relativamente alta e per questo occorre continuare a potenziare, diffondere e condividere le strategie didattiche di personalizzazione dei percorsi formativi. Tali strategie risultano funzionali anche al potenziamento per quegli alunni che presentano un buon rendimento scolastico e che doverosamente devono essere spronati verso l'eccellenza. A supporto di queste iniziative la sistematizzazione della raccolta dei bisogni formativi del personale consente di creare un piano di formazione d'istituto atto a potenziare le professionalità del personale. Il miglioramento della comunicazione scuola-famiglia e della comunicazione istituzionale interna all'istituto è perseguito anche attraverso la diffusione della digitalizzazione con l'obiettivo della dematerializzazione.

